

Un'associazione e un sito Internet mostrano la mancanza di alaggi liberi sul Benaco

## Sbarrato tutto il lago di Garda

«Impossibile calare una barca in acqua senza passare dai privati»

SIRMIONE - Inaccessibili, sbarrati da barriere con lucchetto, ovvero resi di fatto inutilizzabili dai fondali, o dalla mancanza di spazi di manovra o dall'assenza di parcheggi. E allarme scivoli nel basso Garda, nella zona compresa fra Lazise, nel Veronese e Desenzano. Lo lanciano 350 diportisti, proprietari di piccole imbarcazioni a vela, gommoni e motoscafi che da anni hanno come meta del loro andar per acqua il più grande lago italiano.

Ad innescare la loro reazione è stata la decisione dell'amministrazione comunale di Sirmione di chiudere, per problemi di sicurezza della circolazione, via Punta Grò nel tratto compreso fra il piazzale antistante il villaggio turistico «Il Tiglio» e l'area demaniale lacuale. Qui esisteva l'unico scivolo utilizzabile per calare in acqua le imbarcazioni senza dover affrontare una valanga di problemi. Il provvedimento, adottato con ordinanza dell'8 agosto, ha innescato la vivacissima reazione degli appassionati frequentatori delle acque del basso lago. Questi hanno contestato la decisione del Comune chiedendo la riapertura attraverso più lettere, annunciando un ricorso al Tar. Hanno anche attivato un sito internet



Imbarcazioni sul Garda

(puntaagro.ipfox.com) puntualmente aggiornato che ripercorre l'intera vicenda e documenta con fotografie la situazione. Orbene i diportisti oltre a contestare l'iniziativa del comune di pedonalizzare la strada che, di fatto, vieta a chi ha un'imbarcazione di calarla a lago dallo scivolo che si trova alla fine della strada stessa, hanno effettuato una sorta di censimento degli accessi a lago per chi, nel fine settimana o nei giorni di ferie carica l'imbarcazione sul carrello, lo attacca all'auto e raggiunge il basso Garda per una gita. I risultati elencati in apposita pagina arricchita da foto, sono, per chi è possessore di imbarcazioni, deludenti. Nel senso

che gli «scivoli» liberi per colore in acqua la barca, inutilizzabili senza pagare pedaggio, sono inesistenti. E ciò impedisce di andare per lago. Ma vediamo l'elenco così come lo hanno stilato gli intraprendenti diportisti che, contro la decisione del comune di Sirmione, hanno inviato una petizione sostenuta da 350 firme tutte le di proprietà di imbarcazioni. Si parte da Pacengo, sulla sponda Veronese dove esiste uno scivolo utilizzabile però solo fino alle 10 del mattino, con parcheggio a pagamento. Un pomeriggio sul lago costa, solo di sosta, 20.000 lire. Due sono le strutture in territorio di Peschiera. A quella sita in località Pop-

pi si accede solo attraverso una piccola striscia di terreno che rende difficile ogni manovra. Nel porto invece lo scivolo è chiuso da piccoli piloni. In località Bergamini lo scivolo è stato chiuso con piloni e lucchetto mentre in zona Fornaci l'accesso è stato ristretto alla creazione di aiuole ed è impossibile effettuare la retromarcia. Inoltre non è utilizzabile con un'autovettura standard per la presenza di gradini. A Punta Grò di Sirmione lo scivolo non è più raggiungibile per la chiusura della strada; a Lugana lo scivolo è addirittura bloccato da una gigantesca chiazza mentre a Porto Galeazzi la sosta dei carrelli è espressamente vietata. In località Brema di Sirmione infine le acque non sono balneabili e sono poco profonde tanto da consentire di far scivolare in acqua l'imbarcazione. Uno scivolo adeguato si trova al porto di Desenzano dove peraltro esiste il problema del parcheggio del carrello dell'autovettura. Per questo motivo i diportisti hanno nuovamente scritto al sindaco di Sirmione chiedendogli di riaprire via Punta Grò e lo scivolo, almeno in attesa, come ha scritto il sindaco Maurizio Ferrari, di poter realizzare una nuova struttura.

## Campo sportivo Il sì di Sirmione

SIRMIONE - Via libera alla realizzazione del nuovo centro sportivo mentre slitta l'istituzione del parco di Punta Gro e della Lugana. Lo ha deciso il Consiglio comunale che ha approvato - la minoranza si è astenuta - la proposta dell'Amministrazione di accedere alla costruzione del centro sportivo attraverso un'intesa con i privati che finanziano anche la realizzazione degli impianti. L'operazione è stata illustrata dall'assessore all'Urbanistica Pier Luigi Bianchi e dall'arch. Rossana Rossi responsabile dell'ufficio tecnico comunale. Tutto ha preso le mosse da una convenzione stipulata dal Comune nel '91 relativa ad un piano di lottizzazione in via Tintoretto in zona Lugana, che consentiva la realizzazione di strutture alberghiere per 20.000 metri cubi in cambio della cessione al Comune di 36.000 metri di terreno destinati al nuovo centro sportivo.

Gli impianti non sono mai stati realizzati per mancanza di fondi. L'accordo con i privati ha da un lato ampliato il comparto che sale a 83.000 metri. I privati ottengono un aumento di cubatura a 22.000 metri cubi più 2.500 recuperati da un'altra lottizzazione per un totale di 24.500 m<sup>3</sup>. È stata riconfermata la destinazione trasferendo, come già prevedono le norme tecniche del Prg, la volumetria da albergo a turistico residenziale. Come contropartita il Comune ha ottenuto un aumento dell'area sportiva da 36 a 44 mila metri più le aree standard per 12.000 metri destinati a parcheggi e strade sui quali i privati costruiranno 3 campi di calcio: uno in terra battuta, uno con fondo sintetico ed uno in erba con tribuna e spogliatoi, una palazzina polifunzionale per attività sportive per un valore stimato dall'assessore in circa 3,5 miliardi. Il Comune incasserà gli oneri di urbanizzazione secondaria e il costo di costruzione. Le strutture dovranno essere ultimate entro 18 mesi dalla firma della convenzione. In particolare il vicesindaco Mattinzoli ha sottolineato come l'operazione sia importante anche per le iniziative sulla viabilità e parcheggi.

e. s.

DESENZANO - Cd copiat, nei guai senegalese

## Merce contraffatta Scattano i sequestri

DESENZANO - Oltre 1100 cd rom, 700 dei quali con i brani musicali più noti e 400 privi del bollino Siae sono stati sequestrati dagli agenti della Guardia di Finanza. Due sono le operazioni condotte dai finanzieri nei giorni scorsi a Desenzano per stroncare il fenomeno del commercio ambulante abusivo.

Tre magrebini in particolare hanno abbandonato la merce che espongono su un'improvvisata bancarella nella zona di piazza Malvezzi, allontanandosi di corsa per sfuggire ai finanzieri. I 700 cd rom recupera-



Scorcio di Desenzano

ti e sequestrati erano tutti abilmente contraffatti.

Sempre nella zona del centro storico gli agenti del locale comando hanno bloccato D.B.Y. 25 anni, senegalese domiciliato a Vobarno. Il giovane, privo di permesso di soggiorno, offriva ai passanti sia cd rom privi del bollino Siae che una cinquantina di borse contraffatte recanti marchi di stilisti quali Gucci, Prada, Louis Vitton.

Tutta la mercanzia è stata posta sotto sequestro, mentre il clandestino è stato denunciato a piede libero.

SALÒ - Controlli e sequestri di materiale

## Borse con false griffe

SALÒ - Sequestrate a Salò cento borse con griffe fasulle. L'operazione di Polizia giudiziaria è stata portata a termine dagli uomini del corpo della Polizia municipale salodiana coordinati dal comandante Sandro Morandi. Agenti in borghese sono entrati in azione ed hanno recuperato un centinaio di articoli contraffatti.

La merce, costituita in gran parte da borse da donna delle marche più prestigiose, ma ovviamente fasulle, era custodita nel baule di un'autovettura, pronta per essere venduta per le strade della cittadina. Grazie all'intervento dei vigili, la mercanzia contraffatta è stata posta sotto sequestro e i senegalesi sono stati identifi-

cati e denunciati. Per uno di loro, privo di regolare permesso di soggiorno, è stata avviata la pratica per l'espulsione. «Fenomeni di questo tipo - dice il comandante Morandi - sono purtroppo sempre più frequenti. Le persone che abbiamo individuato non sono altro che la punta di un iceberg dietro alla quale si nasconde una vasta organizzazione». Ieri la Polizia municipale salodiana ha inoltre arrestato un siciliano senza fissa dimora che, dopo aver infranto il finestrino di una Volvo parcheggiata in viale Landi, cercava di mettere in moto la vettura. L'uomo, colto in flagrante, è stato condotto nel carcere bresciano di Canton Mombello.

MAGASA - Nuovo segno di investimento sul futuro

## Un bar chiamato speranza



Una panoramica di Magasa

MAGASA - Un nuovo esercizio pubblico, un bar-trattoria, apre i battenti. Un fatto normale in ogni città, in ogni Comune, ma non a Magasa, minuscolo centro rurale della Valvestino abitato da 200 anime, un pugno di persone abituate a veder le saracinesche di locande negozi abbassarsi definitivamente, più che a salutare l'apertura di nuove attività. L'impovertimento socio-economico in Valvestino è un fenomeno antico. L'ultimo episodio risale a qualche mese fa, quando chiuse una delle due piccole botteghe di alimentari del paese, quella di Evaristo Venturini, che di Magasa è stato sindaco fino a una decina di anni orsono. Prima ancora era toccato al dopolavoro, alla cooperativa, al bar, all'albergo e alle scuole del paese. Oggi a Magasa resta, ultimo baluardo, un'unica bottega di alimentari. Se chiudesse anche quella sarebbe la fine. Ma

ora, finalmente, ecco un segnale di speranza, si spera il primo avviso di un'inversione di tendenza. La soddisfazione, dunque, è grande. «L'apertura del bar - conferma il sindaco Ermes Venturini - ha un significato importante. E il paese che comincia a rivivere». L'esercizio è stato aperto da due giovani di Magasa, Ivan Mazza e Moreno Gottardi, nei locali della vecchia cooperativa situati proprio all'ingresso del centro abitato. L'esercizio, poi, si trasferirà in via definitiva nell'edificio, attualmente in fase di ristrutturazione, che si affaccia sulla piazzetta del borgo, dove saranno allestite anche alcune camere per il pernottamento. Quella di Ivan e Moreno, dove quasi nessuno se la sente più di rischiare nulla, è una scelta coraggiosa. Ma non è l'unica. Nella primavera del 2002 una giovane coppia, con un figlio piccolo, aprirà un'attività nella Malga Corva, riadattata ai fini agrituristici. Una scelta controcorrente anche la loro, forse un progetto di vita, una ricerca dell'atavico rapporto con la natura, il tentativo di riscoprire i valori di un'esistenza semplice e naturale. Malga Corva diventerà un agriturismo-ostello, con due grandi camere che potranno ospitare comitive di studenti, campeggi estivi, gruppi di sportivi (nei mesi invernali potrebbe accogliere chi pratica lo sci di fondo nella vicina pista). L'edificio gravita nell'ambito del borgo di Cima Rest, sul quale il Comune di Magasa ha operato in sintonia con la Comunità montana recuperando gli antichi fienili del caratteristico tetto in paglia, riadattati ai fini ricettivi (si può prenotare telefonando in Municipio). A Cima Rest, un angolo incantato nel cuore incontaminato del Parco alto-gardesano, si trovano anche l'osservatorio astronomico e il museo etnografico dedicato all'arte contadina, che sarà aperto in primavera. (s. bott.)

SABBIO CHIESE - Profondo cordoglio per la scomparsa di Matteo Alberti: domani le esequie

## Morire a 12 anni, tornando in bici da scuola



Matteo Alberti, il dodicenne morto a Sabbio Chiese

SABBIO CHIESE - Già ieri pomeriggio non c'era più posto, per i cesti di fiori bianchi che attorniano la salma del piccolo Matteo Alberti, il ragazzino dodicenne di Sabbio che martedì è stato vittima di un incidente a poche decine di metri da casa. Ieri mattina i familiari hanno potuto allestire la camera ardente nel tinello di casa, dopo la notte trascorsa nella camera mortuaria del paese. In mezzo a tutti quegli omaggi floreali papà Romano e mamma Eliana assistevano muti al via vai dei numerosi amici conquistati in una vita da altruisti: lui sempre generoso con tutti ed impegnato in mille mestieri, lei costante presenza mite e gentile nell'ufficio postale del paese. Non riuscivano a staccare lo sguardo da

quel volto tumefatto e segnato da cicatrici, da quell'inutile garza che cela l'impatto violento sul lobo frontale destro. Domani (venerdì) alle 15 don Innocente celebrerà i funerali in san Michele Arcangelo e saranno in molti a stringersi attorno alla famiglia così duramente colpita. Tornava da scuola in bicicletta Matteo, sulle spalle lo zainetto con i libri e sul sellino l'amico più grande di un anno. «Non faceva mai quella strada - dice chi partecipa alla veglia - Scendeva sempre dalla via più breve e non erano mai in due, chissà perché quel giorno...».

Con quella cresta di capelli ritti in piedi, sbarazzino come sempre, Matteo invece ha imboccato contromano la via Palina, una via stretta, una

curva a sinistra e cieca ed ha incontrato la morte: un'auto che procedeva regolare, hanno detto tutti, guidata, per dramma della sorte, da un amico del padre. Uno scarto delle ruote della troppo carica mountain bike, il tentativo di evitare l'impatto da parte dell'automobilista.

Tutto tragicamente inutile e sull'asfalto, ai piedi dei lumini e del vaso di fiori bianchi messi lì da mani pietose, sono ancora visibili i segni della vita che è scivolata via. E' in lutto Sabbio, dove ancora brucia la ferita per la scomparsa a fine agosto del giovane Ghidinelli, su una pista di motocross del Trentino. E in lutto ancora una volta l'intera Valsabbia, per un'altra stamata famiglia.

Ubaldo Vallini

BIONE - Tre colpi di coltello, la corsa in auto con un connazionale, il blocco e la fuga nel bosco

## Alla ricerca dell'albanese che ha ferito il cugino

BIONE - È ancora latitante l'albanese clandestino ventenne che nella tarda serata di martedì ha accoltellato un connazionale a Bione, mentre è stato arrestato per favoreggiamento un altro albanese immigrato regolare con col quale divideva l'appartamento. Ma vediamo di ricostruire la vicenda che ha creato momenti di panico.

Erano le dieci di sera quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, all'interno dell'abitazione di via Luigi Bonomelli al numero civico 14, il trentenne Bardhok Ndogy è stato brutalmente aggredito da Robert Hasani, legato a lui da parentela essendo cugino della moglie. Tre coltellate sono state vibrare contro il trentenne albanese: una gli ha sfregiato il viso procurandogli una lesione permanente, l'altra lo ha ferito ad una spalla, mentre la terza gli ha procurato un taglio

sotto l'ascella (l'aggredito ha cercato di bloccare il braccio del parente che è comunque riuscito a infliggere il terzo colpo di coltello). Il ferito, sanguinando abbondantemente, è riuscito a raggiungere la sua abitazione che si trova a poca distanza, stessa via al civico 44, dove vive da circa un anno con la moglie ed un figlio di soli due anni. Da quella casa è scattato l'allarme, al 118 e al 112. Mentre il ferito veniva

trasportato con l'ambulanza al Pronto soccorso di Gavardo, dove lo hanno sottoposto a punti di sutura e giudicato guaribile in venti giorni, una pattuglia del nucleo Radiomobile salodiano al comando del maresciallo Sganzerla procedeva nelle indagini.

Nessuno era più presente nel luogo dell'aggressione, l'appartamento al numero 14 di via Bonomelli dove venivano rinvenuti i segni della colluttazione,

ma i militari sono riusciti ad intercettare la Tipo dei due inquilini sulla strada fra Bione e Casto.

Alla vista dei carabinieri, l'auto degli aggressori in fuga ha proseguito per alcune centinaia di metri, poi si è fermata. Mentre l'autista non si opponeva al fermo e veniva bloccato immediatamente, il presunto accoltellatore si dava alla fuga nel fitto bosco facendo perdere le proprie tracce, complice la fitta

nebbia che gravava in quel momento sulla zona.

All'interno dell'auto sono state rinvenute una mannaia da macellaio ed un forchettoni a due punte, attrezzi pericolosi che sono valse ad Artan Gyeloshi, ventenne immigrato regolare, l'arresto per favoreggiamento disposto dalla dottoressa Bellù. Robert Hasani, al momento irrimediabile, è stato denunciato per lesioni gravi.

vall.

AlpiEagles. In buona Compagnia.

Sponsored by



DAI WOO

Da BRESCIA  
per Roma e Catania



Per informazioni contattate la vostra Agenzia di Viaggi oppure  
il nostro Centro Prenotazioni 041 599 77 88 www.alpieagles.com

alpieagles